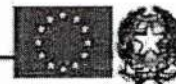




Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo "Teresa Sarti"
Campi Salentina



Documento di valutazione dei rischi

ISTITUTO COMPrensIVO - CAMPI SALENTINA
Prot. 0005004 del 25/10/2022
VI-9 (Uscita)

DVR

ai sensi D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

anno scolastico: 2022/23	Revisione: 03	Redatto il: 24/10/2022
<i>Ruolo</i>	<i>Nominativo</i>	<i>firma</i>
DATORE DI LAVORO: Dirigente scolastico	Dott.ssa Anna Maria MONTI	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)	Ing. Marco TEPORE	
Medico Competente (MC)	Dott. Vincenzo PRATO	Dott. VINCENZO PRATO Sp.º Via Duca
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Prof. Osvaldo BORGIA	

DOCUMENTO costituito da: 39 PAGINE

PLESSI

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "TERESA SARTI"

- **Scuola Secondaria di 1° grado** – "SAN POMPILIO M. PIRROTTI"
- **Scuola Primaria** - "A. GRAMSCI"
- **Scuola Primaria** - "E. DE AMICIS"
- **Scuola Infanzia** - "COLLODI",
- **Scuola Infanzia** – "A.MORO" (1)
- **Scuola Infanzia** - "RODARI"
- PLESSO CENTRO CATECHISTICO PARROCCHIALE GIOVANNI XXIII

(1) **PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE OSPITATA PRESSO la scuola dell'infanzia COLLODI N° 2 SEZIONI.**

INDICE

1. **INTRODUZIONE**

2. **LA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Descrizione delle attività e degli ambienti
Criteri e fasi adottati per la valutazione del rischio
Coinvolgimento delle persone

3. **INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Incidenti e persone esposte al rischio
Riferimenti normativi e criteri di valutazione
Descrizione dei pericoli e dei rischi

4. **PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Descrizione delle misure di prevenzione e protezione
Programma di attuazione
Informazione e Formazione

5. **ALLEGATI**

- Collocazione geografica e territoriale
- Scopo e procedura per il riesame del documento per la salute e la sicurezza

- Moduli
- Piano di sicurezza con le modalità di evacuazione dei singoli plessi
- Documento unico di valutazione dei rischi "interferenziali" della ditta di pulizie
- Documento di valutazione del rischio stress lavoro-correlato
- Piano di pulizia e sanificazione con le relative schede di manutenzione
- Disposizioni di servizio in materia di sicurezza (a tutto il personale, assistenti amministrativi, collaboratori scolastici)
- Firme per presa visione

6. **VALUTAZIONE RISCHIO PER TERZI**

- 6.1 – Introduzione
- 6.2 – Identificazione delle fonti di rischio
- 6.3 - Valutazione Rischio per Terzi
- 6.4 - Decisioni in merito alle azioni che è necessario intraprendere e piano delle azioni

7. **VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO**

- Norme e parametri di valutazione
- Valutazione del rischio incendio
- Misure preventive e protettive da adottare

1. INTRODUZIONE

Il presente documento di sicurezza è stato redatto, ai sensi del decreto legislativo n. 81/2008 aggiornato con il D. Lgs. N. 106/2009, dal Dirigente Scolastico che funge da datore di lavoro, con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Scopo del documento è quello di migliorare la sicurezza e la salute dei lavoratori, in questo caso soprattutto gli alunni, i docenti e il personale ausiliario sul luogo di lavoro. I Decreti in questione, infatti, intervengono nel mondo del lavoro con uno scopo innovativo e rivoluzionario: disciplinare e coordinare un rapporto tra datore di lavoro e lavoratore atto al raggiungimento di uno scopo comune, cioè la salvaguardia del benessere e della sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la consultazione dei lavoratori, la loro partecipazione attiva alla gestione della sicurezza, la loro informazione e formazione specifica. Il dirigente scolastico, quindi, da parte sua è tenuto a valutare i rischi della sua scuola e a porre in atto eventuali rimedi per eliminarli.

La metodologia di lavoro seguita per la predisposizione del documento si è articolata attraverso varie fasi sviluppate in collaborazione tra il Dirigente Scolastico, Dott.ssa **Anna Maria Monti**, e il RSPP **Ing. Marco TEPORE**. Sono stati sentiti inoltre tutti gli utilizzatori delle strutture, delle apparecchiature ed esecutori delle operazioni di volta in volta esaminate. Il lavoro si è pertanto articolato in maniera organica ed in collegamento tra le figure sopra indicate con la finalità di raccogliere le informazioni necessarie ad una valutazione sistematica dei vari aspetti del lavoro per:

- La valutazione dei rischi;
- La descrizione delle misure di prevenzione e protezione;
- La programmazione ed attuazione delle misure di prevenzione e protezione;
- L'elaborazione del piano di sicurezza con le modalità di evacuazione dei singoli plessi. Al documento sono stati allegati inoltre:
 - il documento unico di valutazione dei rischi "interferenziali" della ditta di pulizie (DUVRI);
 - il documento di valutazione del rischio stress lavoro-correlato;
 - il piano di pulizia e sanificazione con le relative schede di manutenzione di competenza dell'Ente Locale.

Tale documento è stato presentato al Collegio dei docenti e in particolare ai componenti del **Servizio di Prevenzione e Protezione** i quali lo hanno controfirmato per approvazione.

Il documento viene presentato all'inizio di tutti gli anni al Collegio dei Docenti e all'Assemblea del Personale amministrativo e ausiliario. Ai Genitori viene fatto conoscere con circolari e nelle assemblee di classe. Agli allievi viene illustrato unitamente al regolamento interno. Il riesame del documento viene effettuato con periodicità annuale o in caso di modifica delle condizioni di sicurezza. Il documento è pubblicato nella pagina "REGOLAMENTI" del sito scolastico <http://www.comprensivocampisalentina.gov.it>

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

- 2.1 - Descrizione delle attività e degli ambienti
- 2.2 - Criteri e fasi adottati per la valutazione del rischio
- 2.3 - Coinvolgimento delle persone

2.1 - Descrizione delle attività e degli ambienti

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE – DATI GENERALI

Legale rappresentante: **Anna Maria Monti** (Dirigente Scolastico)

Per lo svolgimento delle attività istituzionali sono state individuate le seguenti categorie di lavoratori o di persone equiparate ai lavoratori:

- **Docenti - Personale di segreteria - Personale ausiliario - Allievi - Persone del pubblico - Lavoratori non dipendenti dalla scuola occasionalmente presenti**
(Rappresentanti, addetti alla manutenzione, ecc.)
- **Lavoratori non dipendenti dalla scuola addetti alle pulizie e alla mensa**

SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO – S. POMPILIO MARIA PIRROTTI

L'edificio risulta essere composto dal piano terra e primo piano adibito a scuola secondaria di 1° grado.

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore **07,40** alle ore **14,52**, ed è frequentata da alunni di età compresa tra gli 11 e i 14 anni (scuola secondaria di 1°grado). Si svolgono attività di insegnamento frontale, di laboratorio, artistico, musicale e tecnologico, di attività ginnico sportiva secondo il curriculum nazionale e la programmazione annuale degli organi collegiali.

SCUOLA PRIMARIA "A.GRAMSCI"

L'edificio risulta essere composto dal piano terra e primo piano adibito a scuola primaria. La scuola è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore **07,40** alle ore **17,27**; il martedì e il giovedì pomeriggio fino alle ore **18,42**, ed è frequentata da alunni di età compresa tra i 6 e i 11 anni. Le attività di insegnamento e laboratorio sono molto variabili perché sono subordinate dalla programmazione annuale degli organi collegiali.

Si svolgono le attività funzionali di programmazione periodica, gli incontri collegiali del personale e con i genitori. Nell'edificio sono presenti gli Uffici di Direzione e Segreteria che svolgono attività amministrativa e sono aperti all'utenza esterna negli orari stabiliti.

Nell'anno scolastico 2021/22 ospita 4 classi del plesso De Amicis

SCUOLA PRIMARIA "E. DE AMICIS"

L'edificio risulta essere composto dal piano terra e primo piano adibito a scuola primaria. La scuola è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore **7,40** alle ore **14,52** ed è frequentata da alunni di età compresa tra i 6 e i 11 anni. Le attività di insegnamento e laboratorio sono molto variabili perché sono subordinate dalla programmazione annuale degli organi collegiali. **NELL'ANNO SCOLASTICO 2021/22 NON E' IN USO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE**

SCUOLA INFANZIA – "COLLODI"

L'edificio risulta essere composto dal piano terra adibito a scuola dell'infanzia. La scuola è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore **07,45** alle ore **17.27** ed è frequentata da alunni di età compresa tra i 3 e i 5 anni. Le attività di insegnamento e laboratorio sono molto variabili perché dalla programmazione annuale degli organi collegiali.

SCUOLA INFANZIA – “ ALDO MORO”

In ristrutturazione rispettano gli orari delle scuole dell'infanzia che ospitano le sezioni.

SCUOLA INFANZIA – RODARI

L'edificio risulta essere composto dal piano terra adibito a scuola dell'infanzia. La scuola è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore **07.45** alle ore **17.27**, ed è frequentata da alunni di età compresa tra i 3 e i 5 anni. Le attività di insegnamento e laboratorio sono molto variabili perché dalla programmazione annuale degli organi collegiali.

PROSPETTO GENERALE

	S.S.1° grado S.Pompilio M. Pirrotti	Primaria "A.GRAMSCI"	Primaria "DE AMICIS"	Infanzia "COLLODI"+ A.Moro	Infanzia "Aldo Moro"	Infanzia "RODARI"
Alunni	242	216	150	69		39
Alunni disabili	9	6	6	1		2
Classi/Sezioni	12	12	8	3		2
Docenti	34	30	19	8		7
Segreteria		6				
Personale ausiliario	4	5	3	2		2
EX - LSU						
Totale lavoratori	38	41	22	10		9
Totale persone regolarmente presenti	280	257	172	79		48
	S.S.1° grado S.Pompilio M. Pirrotti	Primaria "A.GRAMSCI" + De Amicis	Primaria "DE AMICIS"	Infanzia "COLLODI"+ A.Moro	Infanzia "Aldo Moro"	Infanzia "RODARI"
Aule	12	12	8	3		2
Palestre/Ricreazione	SI	SI	SI	SI		NO
Lab. Scientifico	SI	SI	SI	NO		NO
Lab. Artistico	SI	NO	SI	NO		NO
Lab. Informatica	SI	SI	SI	NO		NO
Biblioteca	SI	SI	SI	NO		NO
Aula TV	SI	NO	SI	NO		NO
	S.S.1° grado S.Pompilio M. Pirrotti	Primaria "A.GRAMSCI" + De Amicis"	Primaria "DE AMICIS"	Infanzia "COLLODI"+ A.Moro	Infanzia "Aldo Moro"	Infanzia "RODARI"
Sala professori	SI	SI	SI	NO		NO
Uff. Presidenza	SI	SI	NO	NO		NO
Uff. Segreteria	SI	SI	NO	NO		NO
Servizi alunni	4	5	4	2		3
Servizi Docenti	3	4	1	1		1
Serv. Handicap	SI	SI	SI	NO		SI
Refettorio/Cucina	NO	SI	NO	SI		SI
Parcheggi auto	NO	NO	NO	NO		NO
Rampe Handicap	SI	SI	SI	SI		SI
Ascensore	SI	SI	NO	PT		PT

2.2 CRITERI E FASI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Per la valutazione del rischio sono stati adottati i seguenti criteri:

A1. classificazione dei luoghi di lavoro e di studio nelle seguenti categorie:

- AULE NORMALI
- AULE SPECIALI
- LABORATORI
- PALESTRA
- AREE COMUNI
- SERVIZI IGIENICI

A2. raccolta dei dati sui rischi per ogni ambiente utilizzando liste di controllo.

A3. individuazione dei rischi analizzando innanzitutto la serie storica dei dati sugli infortuni registrati sull'apposito registro e poi attraverso il confronto della situazione reale con quanto previsto dalla legislazione vigente, dalle norme tecniche e dai principi di buona pratica.

Vi è da osservare che responsabile delle strutture (muri, intonaco, impianti) è l'Ente Locale mentre il Dirigente scolastico è responsabile per tutto ciò che concerne la parte non strutturale. Su questo aspetto la responsabilità del Dirigente scolastico si intende assolta con la vigilanza e con la segnalazione delle disfunzioni all'Ente locale.

A4. valutazione dei rischi.

La valutazione della gravità dei rischi è stata effettuata tenendo conto di diversi fattori:

1. valutazione frequenza/accadimento sulla base della serie storica dei dati sul registro degli infortuni;
2. parere dei docenti delle diverse discipline e dei responsabili dei laboratori;
3. entità del possibile danno.

E' stata individuata una scala di gravità del rischio:

- livello A – Rischi dovuti a lesioni e/o disturbi reversibili e poco probabili
- livello B – Rischi derivanti da lesioni o disturbi medio-gravi ma poco probabili, oppure leggeri ma probabili
- livello C – Rischi dovuti a lesioni o patologie medio-gravi notevoli ma poco probabili, ovvero quelli da lesioni lievi molto probabili
- livello D – Rischi derivanti da incidenti o patologie mortali o molto probabili.

Il rischio è valutato prendendo in considerazione due aspetti: lo scostamento tra situazione ideale (fissata dalle leggi e dalle norme di corretto uso) e situazione reale (rilevata durante i sopralluoghi). Salvo casi particolari la scuola non dovrebbe essere interessata se non marginalmente dalle categorie di cui sopra.

CALCOLO DEL RISCHIO

Nell'ambito di una attività lavorativa non vi sono attività sicure e pericolose quanto piuttosto attività con maggiori o minori rischi. La definizione generale di rischio è la seguente:

$$R = P \times D$$

dove: P = PROBABILITÀ che accada un infortunio

D= DANNO che rappresenta la gravità dell'infortunio

Nella presente relazione il Datore di lavoro ha valutato i rischi mediante la stima numerica (da 1 a 16) del rischio (Px D).

Si è quindi adottato un modello matematico di valutazione basato sulle tabelle sotto riportate, per le quali ad un valore più alto di rischio corrisponde un intervento maggiormente prioritario.

La definizione della scala delle **probabilità** fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e il danno ipotizzato; in secondo luogo all'esistenza di dati statistici noti a riguardo, a livello di azienda o di comparto di attività; infine, un criterio di notevole importanza è quello del giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa, che spesso costituisce l'unica fonte di tipo pseudo statistico disponibile. Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una prassi molto interessante utilizzata a riguardo in alcuni paesi anglosassoni.

La scala di **gravità** del danno chiama invece in causa la competenza di tipo sanitario e fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Il rischio è valutato prendendo in considerazione due aspetti: lo scostamento tra situazione ideale (fissata dalle leggi e dalle norme di corretto uso) e situazione reale (rilevata durante i sopralluoghi). Salvo casi particolari la scuola non dovrebbe essere interessata se non marginalmente dalle categorie di cui sopra.

DEFINIZIONE DEL VALORE DI PROBABILITA'		
VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili. Non si sono mai verificati fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe incredulità.
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità. Si sono verificati pochi fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> Si sono verificati altri fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
4	Molto probabile	<ul style="list-style-type: none"> Si sono verificati altri fatti analoghi. Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato.

DEFINIZIONE DEL VALORE DI GRAVITA'		
VALORE DI GRAVITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro < 8 gg.
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro da 8 a 30 gg.
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. senza invalidità permanente. Malattie professionali con invalidità permanenti.
4	Molto grave	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. con invalidità permanente. Malattie professionali con totale invalidità permanenti.

Definiti probabilità (P) e danno (D), il rischio (R) è valutato con: $R = P \times D$ ed è raffigurabile:

4	8	12	16	R > 8	Azioni correttive indilazionabili
3	6	9	12	4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive da programmare con urgenza
2	4	6	8	2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine.
1	2	3	4	R = 1	Azioni correttive da valutare in fase di programmazione

2.3 Coinvolgimento delle persone

Nell'analisi delle situazioni di rischio sono stati coinvolti:

- il rappresentante della sicurezza
- il responsabile del servizio di prevenzione e protezione
- i preposti ai laboratori
- gli addetti al servizio antincendio, di prevenzione e protezione e pronto soccorso

Gli allievi e i docenti sono stati coinvolti in attività didattiche e informative che confluiranno nella prova di evacuazione annuale. A tutti sono state fornite istruzioni operative circa le responsabilità connesse con i vari servizi e attività.

3. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- 3.1 Incidenti e persone esposte al rischio
- 3.2 – Riferimenti normativi e criteri di valutazione
- 3.3 – Descrizione dei pericoli e dei rischi

3.1 – Incidenti e persone esposte al rischio

Per una prima ricognizione dei rischi presenti all'interno della scuola si è fatto riferimento agli infortuni annotati sul registro, di cui al DPR 547/55, D. M. 12/9/58 e D. Lgs 81/08.

Risulta che negli ultimi anni sono avvenuti i seguenti incidenti all'interno dei plessi dell'Istituto Comprensivo: cadute, incidenti in itinere e scontri involontari.

Gli incidenti in palestra rappresentano per gli allievi della scuola secondaria la causa principale di rischio. Altri fattori di rischio sono legati a cadute accidentali e collisioni involontarie tra gli alunni, a urti contro gli arredi, malori passeggeri, urti a spigoli per gli alunni della scuola dell'infanzia, leggeri malori, inciampi. La scuola pertanto rappresenta un luogo abbastanza sicuro, in cui si possono però verificare anche gli incidenti più improbabili per il gran numero delle persone che ospita al suo interno, per l'età degli allievi e per la varietà delle attività che vi si svolgono.

Per i lavoratori si sono verificati incidenti in itinere casa-scuola, malesseri temporanei, urti accidentali ad arredi e suppellettili.

Nell'ambito di una attività lavorativa non vi sono attività sicure e pericolose quanto piuttosto attività con maggiori o minori rischi. La definizione generale di rischio è la seguente: $R = P \times D$

con P = numero di eventi in un dato tempo
 D = numero di eventi dannosi sul totale

CALCOLO DEL RISCHIO

Tutti gli incidenti esaminati hanno avuto una causa legata al comportamento umano. E' stata adottata una definizione di rischio apparentemente semplice. Ma il problema è molto più complesso perché le diverse realtà che si debbono rappresentare all'interno di una scuola sono estremamente varie e coinvolgono non solo gli allievi e il personale ma anche la molteplicità delle persone che utilizzano a vario titolo le strutture scolastiche (organi collegiali, genitori, fornitori, ecc.). Pertanto i parametri P e D sono di complessa valutazione e richiedono modelli interpretativi (modelli degli eventi, del danno, delle incertezze, delle decisioni) molto più raffinati. Di seguito si integra la presente analisi con una rassegna di tutti i rischi che devono essere tenuti sotto controllo nella scuola. Essi sono stati individuati, in riferimento alla legislazione corrente, utilizzando apposite liste di controllo, attraverso le fasi seguenti:

1. ESAME SERIE STORICA INCIDENTI
2. SOPRALLUOGO AGLI AMBIENTI E ANALISI DELLE ATTIVITÀ
3. INDIVIDUAZIONE DEGLI EVENTI INIZIATORI
4. ESAME DELLE POSSIBILI SEQUENZE ACCIDENTALI
5. INDIVIDUAZIONE DEL DANNO POSSIBILE ALLE PERSONE
6. DECISIONI CONSEGUENTI

3.2 Riferimenti normativi e criteri di valutazione

L'individuazione dei rischi è stata effettuata attraverso l'osservazione dello stato dei luoghi, delle macchine e attrezzature adoperate e il successivo confronto con la legislazione vigente, con le norme tecniche pubblicate e con i principi generali di buona pratica. Si riportano di seguito l'elenco delle principali norme considerate.

1 - agenti biologici:

D. Lgs. 15.08.1991 n. 277- Attuazione di direttive CEE in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro. D. Lgs. 19.09.1994 n. 626 - Attuazione di direttive CEE sul miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.

2 - agenti chimici:

DPR 10.09.1982 n. 962 sul cloruro di vinile; E. 29.05.1974 n. 256 Classificazione e disciplina dell'imballaggio e della etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi; D. Lgs. 15.08.1991 n. 277 - in materia di protezione dai rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro; DM 28.01.1992 - Classificazione/imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi (scheda di sicurezza); DM 16.02.1993 - Ultimo elenco di sostanze etichettate; D. Lgs. 19.09.1994 n. 626 - miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro; Norme tecniche UNICE1IM.

3 - attrezzature di lavoro:

DPR 27.04.1955 n. 547 - Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro; DPR. 19.03.1956 n. 302 - Norme integrative di quelle emanate con il DPR 547/55: DPR 19.03.1956 n. 303 - Norme generali per l'igiene del lavoro; DPR 7.01.1956 n. 164 - Norme per la prevenzione degli infortuni nelle costruzioni; E. 1.03.1968 n. 186 - Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari; installazioni e impianti elettrici e elettronici; DPR 8.06.1982 n. 524 - Segnaletica di sicurezza sul posto di lavoro; D. Lgs. 15.08.1991 n. 277 - in materia di protezione dai rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro; D. Lgs. 10.09.1991 n. 304 - Norme relative ai carrelli elevatori; D. Lgs. 19.09.1994 n. 626 - miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro; Direttiva 89/392/CEE - Direttiva macchine; UNI EN 292/1/2 - 92 - Sicurezza del macchinario; CEI 44/5/93 - Equipaggiamento elettrico della macchina.

4 - elettricità:

DPR 27.04.1955 n. 547 - Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro; DM 22.12.1958 - Luoghi di lavoro per i quali sono prescritte le particolari norme di cui agli artt. 329 e 331 del DPR 547/55; DM 12.09.1959 - Verifiche e controlli dei dispositivi e delle installazioni di protezione contro le scariche atmosferiche e degli impianti di messa a terra; L. 1.03.1968 n. 186 - Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici ed elettronici; E 18.10.1977 n. 791 - Garanzie di sicurezza del materiale elettrico; L. 5.03.1990 n. 46 - Norme per la sicurezza degli impianti. CEI 64.8 - Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V c.a. e a 1500 V c.c.; CEI 11.8 - Impianti di messa a terra; CEI 23.12 - Prese a spina per usi industriali; CEI 34.21 e 34.22 - Apparecchi d'illuminazione; CEI 64.2 - Impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione; CEI 81.1- Protezione contro le scariche atmosferiche.

5 - illuminazione:

DPR 27.04.1955 n. 547 - Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro; DPR 19.03.1956 n. 303 - Norme generali per l'igiene del lavoro; L. 1.03.1968 n. 186 - Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici ed elettronici; L. 5.03.1990 n. 46 - Norme per la sicurezza degli impianti; D. Lgs. 19.09.1994 n. 626 - miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro; UNI 10380 -

Illuminazione di interni con luce artificiale; pr EN 1837 - Sicurezza del macchinario-
Illuminazione integrale del macchinario; pr EN 1838 - Illuminazione d'emergenza.

6 - incendio ed esplosione:

DM 31.07.1934 - Oli minerali; DPR 27.04.1955 n. 547 - Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro; L. 26.07.1965 n. 966 - Identificazione delle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi; L. 18.07.1980 n. 406 - Norme sulle attività alberghiere; DM 16.02.1982 - Identificazioni delle aziende e delle lavorazioni soggette alle visite periodiche e al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi; DPR 8.06.1982 n. 524 - Segnaletica di sicurezza nel posto di lavoro; DPR 29.07.1982 n. 577 (art. 22 - elevazione al rango di legge di tutte le circolari e lettere circolari pubblicate in apposito volume edito dal Poligrafico dello Stato); Circolari e lettere circolari del Ministero degli interni; Norme UNI, UNI-C1G e CEI - specifiche.

7 - luoghi, locali e posti di lavoro:

DPR 27.04.1955 n. 547 - Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro; DPR 19.03.1956 n. 303 - Norme generali per l'igiene del lavoro; DPR 7.01.1956 n. 164 - Norme per la prevenzione degli infortuni nelle costruzioni; L. 30.03.1971 n. 118, DPR 27.04.1978 n. 384 e L. 5.02.1992 n. 104 art. 24 - Superamento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici; DPR 8.06.1982 n. 524 - Segnaletica di sicurezza nel posto di lavoro; D. Lgs. 19.09.1994 n. 626 - miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.

8 - microclima:

DPR 19 03 1956 n. 303 - Norme generali per l'igiene del lavoro; Circolare del Ministero dei LL. PP. 22.11.1974 n. 13011 - Per costruzioni edili e ospedaliere; L. 9.01.1991 n. 10 e DPR 26.08.1993 n. 412 - Contenimento dei consumi energetici ;UN1 EN 27243 - Ambienti caldi; UNI EN 218996 - Ergonomia (dispendio energetico); EN 27730 - Ambienti termici moderati (benessere termico).

9 - movimentazione manuale dei carichi:

L. 17.10.1967 n. 977 - Tutela del lavoro dei fanciulli e degli adolescenti; L. 30.12.1971 - Tutela delle lavoratrici madri; D. Lgs. 19.09.1994 n. 626 - Miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro; NIOSH 1993 - Modello per il calcolo del limite di peso raccomandato.

10 - radiazioni ionizzanti (assenti)

Rischio di radiazioni. D. Lgs. 17.03.1995 n. 230 - Attuazione delle direttive EURATOM in materia di radiazioni ionizzanti RD 28.01.1935 n. 145 - Regolamento d'attuazione del T.U. leggi sanitarie relative a impianti e radiologia. DPR 13.02.1964 n. 185 - Sicurezza impianti nucleari. Norme per la sorveglianza sanitaria. DPR 30.12.1965 n. 1704. Trasporto materie radioattive. DM 27.07.1966 - Denuncia detenzione materie radioattive. Legge 19.12.1969 n. 1008 - Modifica L. n. 1860/62 sull'impiego pacifico dell'energia nucleare. DM 15.12.1970 - Esoneri, denunce ed autorizzazioni prescritte dalla L. n. 1860/62. DPR 12.12.1972 n. 1150 - Esperti qualificati e medici autorizzati alla sorveglianza. DM 16.02.1976 - Certificato garanzia trasporto materie nucleari. DM 13.07.1990 n. 449 - Regolamento concernente le modalità di tenuta della documentazione relativa alla sorveglianza medica dei lavoratori esposti al rischio di radiazioni .D. Lgs.17.03.1995 n°230. Attuazione delle direttive EURATOM in materia di radiazioni ionizzanti..

11 - radiazioni non ionizzanti :

DPR 19.03.1956 n. 303 - Norme generali per l'igiene del lavoro; DM 3.08.1993 - Aggiornamento di alcune norme concernenti l'autorizzazione all'installazione e all'uso di apparecchiature a risonanza magnetica.

12 - rumore:

DPR 19.03.1956 n. 303 - Norme generali per l'igiene del lavoro; DPR 8.06.1982 n. 524 - Segnaletica di sicurezza sul posto di lavoro; D. Lgs. 15.08.1991 n. 277 - in materia di protezione dai rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro.

13 - vibrazioni:

- UNI ENV 25349 (94) - UNI EN 28662-1, 2, 3 E 5 (93). 13- DPR 19.03.1956 n. 303 - Norme generali per l'igiene del lavoro; UNI 9670 (90) - UNI SS (90) UNI ENV 25349(94) - UNI EN 28662-1,2,3 E 5 (93).

14 - videoterminali:

D.Lgs.19.09.1994 n. 626 - Miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro - e successive modificazioni ed integrazioni CEI EN 29244 I - Requisiti ergonomici per il lavoro di ufficio con VDT,UNI 7367 - Posto di lavoro scrivania, sedia e tavolo per VDT; UNI 9095 e UNI 7497 - Mobili per ufficio.

3.3 Descrizione dei pericoli e dei rischi

La presente analisi del rischio ha come obiettivo principale quello di fornire una rappresentazione formale della possibilità di danno all'interno e all'esterno della scuola. Pertanto i rischi possono essere classificati nelle seguenti categorie:

RISCHI ESTERNI ALL'EDIFICIO

- INCENDI
- MANCANZA DI SPAZI SICURI ESTERNI AGLI EDIFICI
- RISCHIO AUTO
- INDUSTRIE A RISCHIO (NUBI TOSSICHE ECC.)
- PIOGGIA E ALLAGAMENTI
- CROLLI
- NEVE, GHIACCIO E NEBBIA

RISCHI INTERNI ALL ' EDIFICIO

- RISCHI COMUNI A TUTTI GLI AMBIENTI
- RISCHI DERIVANTI DA PROCEDURE DI LAVORO
- RISCHI SPECIFICI DERIVANTI DA MACCHINE, PRODOTTI E AMBIENTI

RISCHI GENERALI

La valutazione dei seguenti rischi è stata effettuata, con riferimento alla legge 547/55 e seguenti, per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e al decreto legislativo 626/94, prendendo in esame le disposizioni sui diversi fattori di rischio e alla normativa antincendio.

INCENDIO

Rappresenta il maggiore fattore di rischio per cattivo funzionamento o scoppio della centrale termica, per l'accensione di materiale infiammabile o per cattivo funzionamento degli impianti elettrici o delle macchine elettriche ed elettroniche.

RUMORE

Non costituisce una fonte di rischio ambientale, ai sensi del DPR 277/91, perché all'interno dell'edificio non vi sono impianti o macchine che possano produrre livelli equivalenti di rumorosità superiori a 80 dB(A). Il locale più rumoroso è la palestra a causa dei rumori impulsivi dei palloni e delle urla degli allievi.

CADUTA DI PESI SULLE ESTREMITÀ INFERIORI

È un rischio che interessa in via generale tutti gli operatori che trasportano piccoli pesi. Non vi sono all'interno della scuola operazioni che comportino spostamenti di pesi significativi.

URTI DOVUTI ALLO SPOSTAMENTO DI ARMADI E SEDIE

È un rischio che interessa tutti gli ausiliari.

OSTRUZIONE DELLE VIE DI PASSAGGIO E DELLE USCITE

È un rischio che interessa tutti i dipendenti. Soprattutto come eventuale impedimento per l'evacuazione in caso di incendio o di emergenza.

MANCATA PULIZIA E DISORDINE

La mancata pulizia può produrre accumulo di polveri che, una volta inalate, possono risultare dannose. Anche il disordine è causa di rischio perché comporta disguidi nelle procedure di sicurezza e nei tempi di esecuzione dei lavori.

CADUTA OGGETTI, SPORGENZE

Se immagazzinati in modo disordinato i materiali possono cadere e arrecare danno a tutti i dipendenti. Causa di rischio sono anche la sporgenza di chiodi o di oggetti e gli spigoli vivi dei banchi e delle sporgenze in genere.

ACCATASTAMENTO DEL MATERIALE

Un accatastamento disordinato di libri, materiali di pulizia, strumenti, apparecchiature e materiale d'archivio può essere causa di gravi incidenti per cadute e arrecare danno a tutto il personale.

PRESENZA DI OLIO, GRASSO, CERA E ACQUA SUL PAVIMENTO

L'eventuale caduta di questi liquidi sul pavimento può provocare cadute e danni alle persone per scivolamento.

UTENSILI UTILIZZATI PER USI NON IDONEI

È un rischio al quale è esposto tutto il personale.

USO DI SCALE

È un rischio cui è esposto tutto il personale.

RISCHI ELETTRICI

Sono prodotti da corto circuiti o da non osservanza delle norme di prudenza. Il rischio della tensione da contatto è dovuto alla mancata adozione di relè differenziale se il sistema è alimentato a bassa tensione o dalla mancata messa a terra dell'impianto.

INALAZIONE DI POLVERI

È un rischio dovuto alle operazioni di pulizia.

SCARSA IGIENE STRUTTURALE INTOLLERANZE ALIMENTARI MICROCLIMA, SCARSA**MANUTENZIONE, ILLUMINAZIONE (ENTE LOCALE TENUTO ALLA MANUTENZIONE)**

USURA AMBIENTI E ARREDI (ENTE LOCALE)

INALAZIONE DI GAS (ENTE LOCALE TENUTO ALLA MANUTENZIONE)

È prodotto dalla concentrazione di RADON superiore a 400Bq/m³ -

RISCHI SPECIFICI

Sono quelli connessi all'utilizzo degli impianti e dei laboratori o a particolari procedure lavorative o all'ambiente di lavoro. Di seguito si riporta un elenco dei principali rischi considerati in modo analitico:

■ PALESTRA E SALA RICREAZIONE

OPERATORI ADDETTI : doc. di educazione fisica, doc. di scuola dell'infanzia, personale ausiliario

PERSONE PRESENTI: allievi

FATTORI DI RISCHIO: cadute e urti

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, tappeti

■ LABORATORI DIDATTICI

OPERATORI ADDETTI : tutti i docenti e personale ausiliario

PERSONE PRESENTI : allievi

FATTORI DI RISCHIO : elettricità

CADUTE E URTI : organi esposti: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita

■ LABORATORI MULTIMEDIALI

OPERATORI ADDETTI : docenti e personale ausiliario

PERSONE PRESENTI : allievi

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, cadute e urti

ORGANI ESPOSTI : corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita

■ CUCINA E MENSA

OPERATORI ADDETTI : docenti e personale ausiliario

PERSONE PRESENTI : allievi

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, cadute e urti, vetreria, reagenti chimici, scottature

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita

■ BIBLIOTECA

OPERATORI ADDETTI : docenti e personale ausiliario

PERSONE PRESENTI : allievi e genitori

FATTORI DI RISCHIO: caduta libri, vocabolari e scaffali

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, impilamento corretto (porre ordinatamente)

■ SALA RIUNIONE E AULA ORDINARIA

OPERATORI ADDETTI : docenti e personale ausiliario

PERSONE PRESENTI : allievi e genitori

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, sedie, tavoli non ergonomici, cadute e urti

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita

■ UFFICIO SEGRETERIA

PERSONE ADDETTE : personale di segreteria, docenti e personale ausiliario, genitori, personale comunale

PERSONE PRESENTI : personale di segreteria

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, radiazioni dai videoterminali, cadute e urti

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi, vista

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, pause programmate, salvavita, arredi idonei

■ UFFICIO DEL DIRETTORE DEI SS.GG.AA.

OPERATORI ADDETTI : DSGA

PERSONALE PRESENTE: dirigente scolastica, assistenti amm.vi, docenti, ausiliari, pubblico
 FATTORI DI RISCHIO: elettricità, radiazioni dai videoterminali, sedie, scrivanie e arredi
 ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi
 PROTEZIONI: procedure di lavoro, sostituzione arredi

■ UFFICIO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

PERSONE PRESENTI: Dirigente scolastico, collaboratori D.S, DSGA; Assistenti amministrativi; docenti e allievi, utenti interni ed esterni,
 FATTORI DI RISCHIO: elettricità, cadute/urti, radiazioni da utilizzo del videoterminale, ci,
 ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi
 PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, pause idonee per la salvaguardia della vista; salvavita, sostituzione mobili non idonei;

■ ARCHIVIO

OPERATORI ADDETTI: personale segreteria
 PERSONE PRESENTI: collaboratori scolastici, assistenti amministrativi, Direttore dei SGA
 FATTORI DI RISCHIO: caduta libri e fascicoli
 ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi
 PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, impilamento corretto (porre ordinatamente)

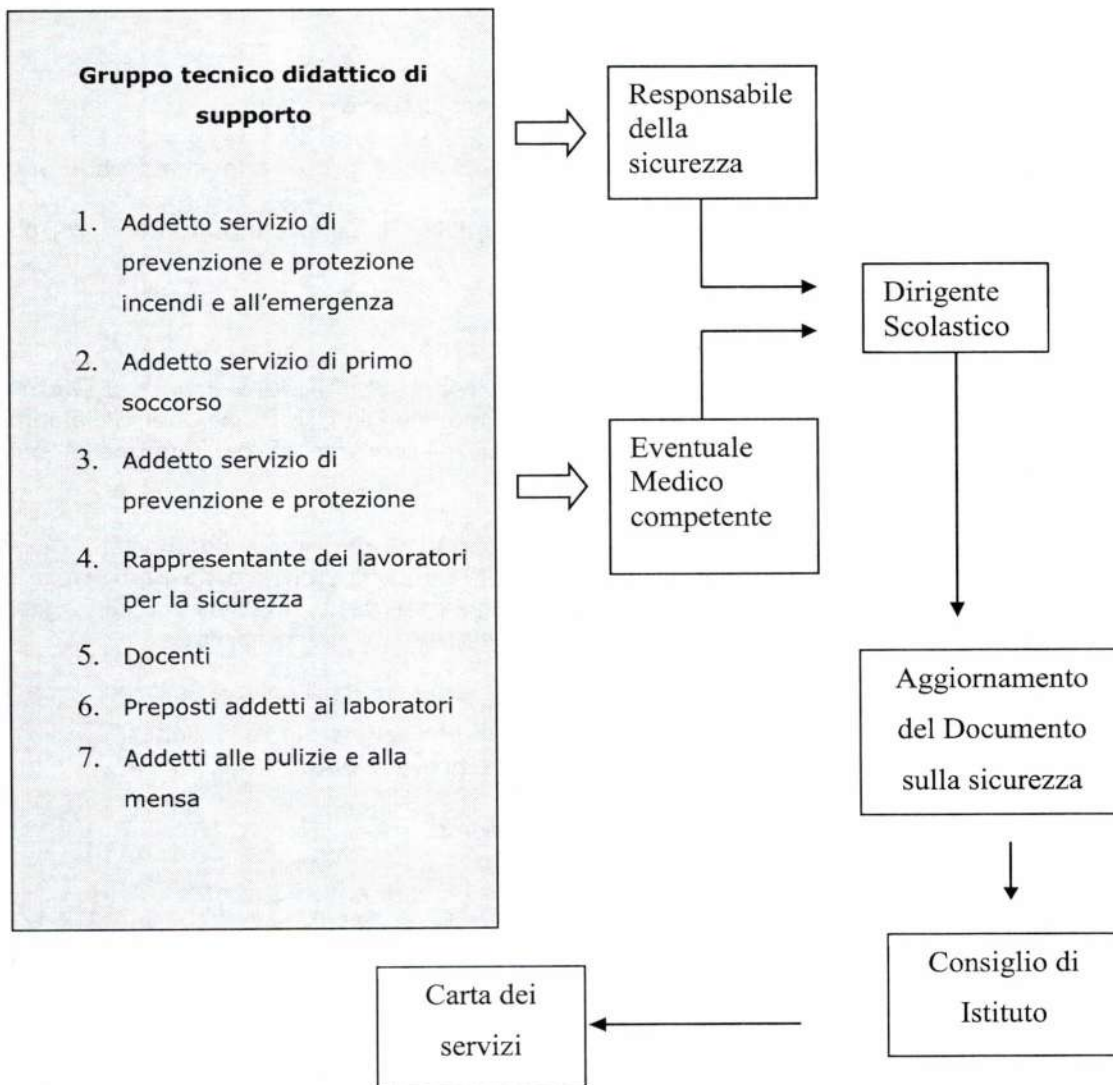
■ SERVIZI IGIENICI

OPERATORI ADDETTI: ausiliari
 UTILIZZATORI: tutti
 RISCHIO: igienico-sanitario per mancata pulizia, sanitari usurati, pareti scrostate, acqua mancante

Per meglio individuare e rilevare i rischi per la sicurezza e la salute saranno istituiti dei **gruppi di lavoro** all'interno di ogni plesso. I componenti saranno individuati all'interno della scuola e soprattutto nell'ambito del servizio di protezione e prevenzione con l'obiettivo di compilare delle **schede di rilevazione** che serviranno ad aggiornare il **piano di rilevazione e valutazione dei rischi** con la segnalazione dei problemi e gli interventi che dovranno essere effettuati dalla Scuola e quelli da richiedere al Comune proprietario dei plessi scolastici. Le schede di rilevazione dovranno contenere:

1. L'esame del carteggio agli atti con l'individuazione della documentazione esistente e quella da acquisire
2. Il contesto esterno con l'individuazione dei punti di verifica
3. L'area cortiva con l'individuazione dei punti di verifica
4. L'atrio di ingresso con l'individuazione dei punti di verifica
5. I corridoi con l'individuazione dei punti di verifica
6. Le scale con l'individuazione dei punti di verifica
7. Le aule con l'individuazione dei punti di verifica
8. Le aule speciali (informatica, TV, biblioteca ecc.) con l'individuazione dei punti di verifica
9. La palestra e la sala di ricreazione con l'individuazione dei punti di verifica
10. Gli uffici amministrativi e di presidenza con l'individuazione dei punti di verifica
11. I servizi igienici con l'individuazione dei punti di verifica
12. La cucina e la mensa con l'individuazione dei punti di verifica

Pertanto possiamo ipotizzare il seguente schema come modello di organizzazione del Servizio di Prevenzione e Protezione all'interno della singola Unità Scolastica rappresentata dall'Istituto comprensivo in questione:



4. PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- 4.1 - Descrizione delle misure di prevenzione e protezione
- 4.2 - Programma di attuazione
- 4.3 - Informazione e Formazione

4.1 - Descrizione delle misure di prevenzione e protezione

Il programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione comprende interventi complessi che concernono:

- le strutture edilizie, l'arredamento, gli impianti fissi, l'illuminazione, il riscaldamento, gli arredi e la manutenzione;
- le macchine, gli utensili e il materiale utilizzato;
- le procedure di lavoro e le regole di comportamento idonee.

Solo gli ultimi due ricadono direttamente sotto la responsabilità della scuola. La fornitura di locali idonei, dell'arredamento, dell'acqua, del telefono, dell'illuminazione, del riscaldamento e della manutenzione ordinaria e straordinaria è invece di competenza del Comune ai sensi dell'art. 15 del DPR 1859 del 31/12/1962.

La gestione del servizio di prevenzione e protezione, pertanto, comporta una duplice responsabilità: da parte del Comune per la parte di sua competenza e da parte della Scuola. Sulla parte di competenza del Comune la scuola eserciterà un servizio di vigilanza. Il programma di attuazione delle misure di protezione e prevenzione comprende:

- designazione dei componenti del servizio di protezione e prevenzione;
- compiti del responsabile e dei membri del servizio di protezione e prevenzione;
- designazione degli addetti al servizio di protezione e prevenzione;
- definizione dei compiti degli addetti;
- designazione degli addetti al servizio di pronto soccorso;
- definizione dei compiti degli addetti;
- designazione degli addetti al servizio di prevenzione incendi ed emergenze;
- definizione dei compiti degli addetti;
- individuazione delle misure di miglioramento dell'ambiente lavoro e riduzione dei rischi connessi;
- eventuale sorveglianza sanitaria da parte del medico competente;
- formazione e informazione dei lavoratori;
- controllo della documentazione e della comunicazione (verbali riunioni, circolari alunni etc.) • aggiornamento comunicazione nominativo della persona designata come responsabile del servizio all'INAIL e alla ASL.

La mappa dei rischi verrà rielaborata in caso di introduzione di nuove tecnologie che abbiano riflesso sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori e comunque verrà controllata annualmente.

SERVIZIO DI PROTEZIONE E PREVENZIONE

Il servizio di protezione e prevenzione è pertanto così composto:

Responsabile della Sicurezza di tutti i plessi dell'Istituto Comprensivo:

Dirigente Scolastico: Anna Maria Monti.

Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione: Ing. Marco TEPORE

I compiti affidatigli sono quelli previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 aggiornato con il D.Lgs. n. 106/2009.

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è stato designato il docente Osvaldo Borgia.

FIGURE SENSIBILI PER PLESSO**PLESSO S.S.1°GRADO S.POMPILIO M. PIRROTTI**

- DEL PRETE Mario - MARCONATO Luca luigi Salvatore	Responsabile di plesso
- DEL PRETE Mario - MARCONATO Luca luigi Salvatore	Preposto
- INGROSSO Maria Rosaria - DOTTI Lorena - MARCONATO Luca luigi Salvatore - SERIO Rossella	Addetti primo soccorso
- DEL PRETE Mario - MACCHIA Antonio	Addetti antincendio e alle emergenze

PLESSO SCUOLA PRIMARIA "Antonio GRAMSCI"

- BORGIA Osvaldo - MACI Anna Maria	Responsabile di plesso
- BORGIA Osvaldo - MACI Anna Maria	Preposto
- ALTIERI Antonella - PUTIGNANO Anna Maria - VOLPI Daniela - CONTE Margherita - GUERRIERI Anna Stella - BOSSI Rosalba - GARZIA Dario - BORGIA Osvaldo	Addetti primo soccorso
- MACI Albino - SCARDINO Giuliana	Addetti antincendio e alle emergenze

PLESSO SCUOLA PRIMARIA E. DE AMICIS

- COLONNA Maria Rosaria - BORGIA Fulvia	Responsabile di plesso
- COLONNA Maria Rosaria - BORGIA Fulvia	Preposto
- BORGIA Fulvia - SPALLUTO Anna Rita - MONVERDE Francesca	Addetti primo soccorso
- DE FILIPPIS Addolorata - LEUZZI Cosima - COLONNA Maria Rosaria	Addetti antincendio e alle emergenze

PLESSO SCUOLA INFANZIA COLLODI

- PALMIERI Anna Enza	Responsabile di plesso
- PALMIERI Anna Enza	Preposto
- VERSIENTI Maria Pompilia - AQUINO Ivana - SFORZA Anna Rita - ZECCA Carmina	Addetti primo soccorso
- PALMIERI Maria Rosaria - SFORZA Anna Rita	Addetti antincendio e alle emergenze

PLESSO SCUOLA INFANZIA RODARI

- PERRONE Luigina	Responsabile di plesso
- PERRONE Luigina	Preposto
- SPALLUTO Marilena - CAIRO Fabiola	Addetti primo soccorso
- D'ELIA Anna Maria	Addetti antincendio e alle emergenze

MISURE DI PREVENZIONE, PROTEZIONE E ANTINCENDIO

I compiti affidati agli addetti alla prevenzione, protezione e antincendio sono quelli previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 aggiornato con il D.Lgs. n. 106/2009. In particolare devono:

- attuare le misure di protezione e prevenzione
- avvisare il responsabile della sicurezza di ogni causa di rischio rilevata.

Il personale addetto è già stato formato secondo la innovativa disciplina introdotta dal D.Lgs. n. 195/2003 e dagli Accordi Stato-Regioni del 16.1.2006 e del 5.10.2006.

SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO

I compiti affidatigli a questo gruppo sono quelli previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 aggiornato con il D.Lgs. n. 106/2009. In particolare questo gruppo ha l'elenco dei numeri telefonici per l'emergenza sanitaria e antincendio e la cassetta di pronto soccorso.

Il personale addetto è già stato formato secondo la innovativa disciplina introdotta dal D.Lgs. n. 195/2003 e dagli Accordi Stato-Regioni del 16.1.2006 e del 5.10.2006.

MISURE DI MIGLIORAMENTO

Sono allo studio misure per migliorare le condizioni di lavoro mediante richieste inviate all'Amministrazione Comunale di competenza al fine di rendere la scuola più efficiente e più sicura.

4.2 - Programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione

Riesce difficile prevedere tutti i casi di infortunio perché molti di essi sono legati all'abitudine e alla confidenza con il pericolo che porta a trascurare le norme di prudenza più elementari. Molte cause di infortunio derivano da banali dimenticanze o distrazioni. Sarà pertanto compito principale del servizio di protezione e prevenzione vigilare su queste cause generiche e su quelle specifiche connesse con l'ambiente, gli impianti e le procedure di lavoro.

L'organizzazione del servizio di prevenzione avrà come fine prioritario quello di abituare il singolo operatore ad acquisire una mentalità volta alla prevenzione dei rischi per sé e per gli altri e di esercitare un controllo costante sugli impianti, sulle procedure di lavoro e sull'ambiente, allo scopo di ridurre al minimo le cause di infortunio. Di seguito si riportano le principali misure di prevenzione e protezione adottate.

L'ambiente di lavoro sarà mantenuto pulito e in ordine. Le uscite di sicurezza, i corridoi, le scale, verranno mantenute libere da ogni ostruzione. Gli utensili e i materiali non verranno abbandonati in luoghi ove possano causare cadute o dove possano cadere con facilità e colpire persone sottostanti. Le casse d'imballaggio, le tavole di legno con chiodi sporgenti, le lamiere

saranno convenientemente accantonati. Tutti i materiali verranno immagazzinati in modo da evitare ogni caduta. Non verranno usate fiamme libere nei locali contenenti liquidi detergenti infiammabili. In particolare:

INCENDIO

È stato predisposto il piano di sicurezza di tutti i plessi, esso prevede:

- una divisione dei compiti tra tutto il personale in caso di incendio
- prove di esodo annuali
- disposizione di planimetrie in ogni aula o locale, di estintori e di apposita segnaletica.

RUMORE

Non rappresenta una fonte significativa di rischio a condizione che le attività in palestra si svolgano in modo corretto e ordinato. A queste condizioni i docenti presenti non saranno sottoposti a livelli equivalenti di rumore espressi in dBA, ai sensi del DPR 277/91.

CADUTA DI PESI SULLE ESTREMITÀ INFERIORI

È di difficile valutazione il rischio effettivo, in ogni caso sono state date opportune disposizioni e procedure di lavoro finalizzate allo spostamento controllato dei manufatti.

URTI DOVUTI ALLO SPOSTAMENTO di banchi, sedie e piccoli pesi.

Sono state predisposte disposizioni e procedure di lavoro finalizzate alla regolamentazione degli spostamenti.

OSTRUZIONE DELLE VIE DI PASSAGGIO E DELLE USCITE

Sono state predisposte disposizioni e procedure di lavoro finalizzate a tenere libere le vie di passaggio e le uscite per le emergenze.

MANCATA PULIZIA E DISORDINE

Sono state predisposte disposizioni e procedure finalizzate al rispetto della pulizia e dell'ordine.

CADUTA OGGETTI

Sono state predisposte disposizioni e procedure per l'immagazzinamento ordinato dei materiali.

ACCATASTAMENTO fascicoli e testi pesanti

Sono state predisposte disposizioni e procedure per l'accatastamento ordinato.

CADUTA OLIO E GRASSO SUL PAVIMENTO

Sono state predisposte disposizioni e procedure perché venga rimosso l'olio o il grasso eventualmente caduti sul pavimento.

UTENSILI UTILIZZATI PER USI NON IDONEI

Sono state predisposte disposizioni e procedure perché ogni utensile o sussidio venga utilizzato solo per lo scopo per cui è destinato. Dovranno essere sostituiti quelli deteriorati o in cattive condizioni.

EFFETTUAZIONE DI PULIZIA

Sono state predisposte disposizioni e procedure per fare usare al personale i guanti nel corso delle operazioni di pulizia.

MANCATO USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Sono state predisposte disposizioni e procedure per evitare il verificarsi di tale rischio.

RISCHI ELETTRICI

L'impianto elettrico è provvisto di dispositivo salvavita, di messa a terra e di prese di sicurezza. Sono state predisposte disposizioni e procedure per evitare fili volanti.

PROCEDURE DI LAVORO

Sono state adottate le procedure più idonee per ridurre i rischi a zero. Il personale è stato edotto sui rischi connessi con un uso improvvisato o non idoneo dei sussidi e delle attrezzature. Tutti i lavoratori sono stati edotti sulle modalità da seguire nello svolgimento delle diverse attività in modo da ridurre al minimo i rischi per se stessi e per gli altri.

MISURE PER LA PALESTRA

Le misure per la palestra derivano direttamente dall'analisi degli incidenti occorsi negli ultimi anni. Alcuni di essi derivano da poca coordinazione dei movimenti, o da riflessi lenti, o da scarsa mobilità articolare e sono collegati ad esercizi fisici ordinari. Ma la maggior parte sono collegati alla fase dei giochi e soprattutto dei momenti agonistici più intensi durante la palla a volo o le partite di calcetto. Derivano da fatti involontari dovuti all'irruenza, al non rispetto delle regole, allo spazio limitato. Il piano di prevenzione e protezione dovrà prendere in considerazione la necessità di non far coincidere l'orario delle lezioni di due classi e di svolgere una costante azione educativa nei confronti degli allievi perché la competizione si svolga nel rispetto di tutti..

RISCHIO CHIMICO

Sono state predisposte disposizioni e procedure per richiedere ai fornitori di materiali di pulizia e di reagenti per i laboratori le schede tossicologiche. Sono stati informati i lavoratori sulle modalità idonee d'uso e di conservazione dei prodotti.

RISCHIO RESIDUO

Contro il rischio residuo sono state predisposte disposizioni e procedure per informare tutto il personale scolastico e gli allievi. Inoltre sono state predisposte disposizioni e procedure per adottare norme di comportamento uniformi adatte all'uso in regime di sicurezza dei singoli ambienti e idonea segnaletica.

RISCHIO DI INALAZIONE DI GAS RADON

Contro il rischio è stata inoltrata richiesta di risanamento e bonifica all'Ente locale in data 26/09/2012 con nota prot. 336/A35 e sono state impartite istruzioni e procedure al personale finalizzata alla riduzione del gas negli ambienti.

4.3 - Informazione e Formazione

Il personale docente e ATA verrà informato e formato attraverso:

- Corsi di aggiornamento organizzati dall'amministrazione
- Riunioni periodiche con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione

Gli alunni verranno formati e informati dai loro insegnanti mediante lo svolgimento di apposite **unità didattiche** ed incontri con esperti e con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione. In caso di rischio specifico presente in un ambiente verrà utilizzata apposita segnaletica e verranno affisse norme di comportamento.

A tal proposito si fa presente che da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione verrà messo a disposizione un **DOSSIER "PROGETTO SCUOLA SICURA"** per tutti i docenti e gli alunni utile per le prove di evacuazione annuali. In esso sono descritte le modalità dell'esodo, l'assegnazione degli incarichi agli allievi e i compiti che il personale docente, il personale non docente e gli allievi devono svolgere. Il dossier è contenuto altresì nel diario scolastico d'istituto consegnato a tutti gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado.

5. ALLEGATI

- 5.1 - Collocazione geografica e territoriale
- 5.2 - Scopo e procedura per il riesame del documento per la salute e la sicurezza
- 5.3 - Valutazione del rischio stress lavoro-correlato
- 5.4 - Valutazione del rischio movimentazione manuale dei carichi – sollevamento e trasporto
- 5.5 - Valutazione del rischio chimico
- 5.6 - Valutazione del rischio videoterminali
- 5.7 - Disposizioni per il personale
- 5.8 - Piano di pulizia e sanificazione con le relative schede di manutenzione

5.1 - Collocazione geografica e territoriale

PLANIMETRIA DEL COMUNE DI CAMPI



5.2 – Scopo e procedura per il riesame del documento per la salute e la sicurezza

SCOPO

Questa procedura definisce le modalità e i tempi per condurre un controllo del programma attuativo delle norme di sicurezza. Il fine è quello di gestire i relativi processi in modo da tutelare l'incolumità e il benessere materiale e fisico di tutte le persone che utilizzano il servizio scolastico. Il controllo avrà frequenza almeno annuale e sarà organizzato a cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione. Il controllo riguarderà tutti i locali della scuola, gli arredi, i sussidi, gli strumenti di lavoro e gli impianti. Il controllo dovrà valutare se vi sono discrepanze tra quanto previsto dalla legislazione corrente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e l'attuazione di queste norme all'interno della scuola.

PROCEDURA

Il documento di riferimento principale è costituito dal documento ex art. 4 D Lgs 626/94 con i relativi allegati e registri di controllo. Gli addetti al controllo compileranno appositi registri da consegnare al Capo di Istituto. Per ogni locale o area esaminati verranno fornite risposte sulla base dei seguenti criteri:

- Esame delle modalità di utilizzo dei locali;
- Esame degli impianti, degli arredi, dei sussidi, della struttura muraria e delle finestre, delle condizioni igieniche e sanitarie.
- Esame dei documenti affissi (vie di fuga, norme evacuazione, norme di utilizzo del locale e turni, se necessario) e di quelli agli atti della scuola.

Al termine gli addetti compileranno un verbale suggerendo linee di interventi in rapporto allo stato di necessità al Dirigente Scolastico che rivedrà i risultati del controllo e prenderà le misure ritenute necessarie. Una copia del verbale dovrà essere tenuta agli atti. In caso di gravi carenze l'uso del locale non in regola dovrà essere interdetto con apposita circolare e segnaletica appropriata impedendone l'accesso. Della decisione deve essere data immediata comunicazione all'ufficio tecnico del comune proprietario dei locali.

MODALITÀ E TEMPI DI SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA

Il collegio dei docenti e l'assemblea ATA all'inizio dell'anno scolastico prendono in esame l'intera procedura sulla sicurezza, scelgono il rappresentante dei lavoratori e il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, definiscono il piano di formazione e informazione.

Il responsabile del servizio di protezione e prevenzione successivamente controlla strutture edilizie, impianti fissi, mobili, macchine, condizioni di rischio in genere, mappa rischio, documento, registri controlli periodici, comunicazioni agli organi ispettivi, circolare inizio anno, verbali riunioni. Nel corso dell'anno collabora con il preside al mantenimento delle condizioni di sicurezza.

Il dirigente scolastico tutte le volte che vi sono variazioni d'uso dei locali o acquisti di nuovi impianti: CHIEDE ispezione tecnica del comune per la parte di competenza, se necessaria; VEDE la mappa dei rischi e la relazione; FA la statistica degli infortuni; RIVEDE gli incarichi in Collegio dei Docenti e nell'Assemblea ATA; METTE all'albo organigramma degli incarichi per le diverse commissioni; VERIFICA l'esistenza della segnaletica; FA la circolare interna sulla sicurezza e sulle responsabilità; RICHIAMA periodicamente il personale all'osservanza anche con lettera individuale; RIVEDE la procedura per la denuncia degli infortuni a fine quadrimestre e a fine anno rivede tutti i punti precedenti.

5.3 - Valutazione del rischio stress lavoro-correlato

Vedi Allegato specifico

5.4 – Valutazione del rischio movimentazione manuale dei carichi – sollevamento e trasporto

Vedi Allegato specifico

5.5 – Valutazione del rischio chimico

Vedi Allegato specifico

5.6 – Valutazione del rischio videoterminali

Vedi Allegato specifico

5.7 - Disposizioni per il personale

1. Assistenti amministrativi

OGGETTO: Disposizioni di servizio in materia di sicurezza.

L'attività d'ufficio viene svolta mediante l'utilizzo di video terminali.

Il carico di lavoro mentale è tale da non provocare eccessivo affaticamento. Le informazioni sono facilmente percepibili e comprensibili e sono fornite con modalità e frequenze tali da non richiedere eccessivi sforzi mentali e di memorizzazione.

Per evitare i rischi connessi all'attività lavorativa e per gestire l'emergenza incendio gli assistenti amministrativi devono attenersi a quanto di seguito indicato ed applicare scrupolosamente le disposizioni seguenti.

USO DEI VIDEOTERMINALI:

L'attività svolta utilizzando le attrezzature munite di videoterminali deve essere avvicinata con altre attività d'ufficio così da evitare di operare per tempi lunghi al videoterminale, in particolare **bisogna interrompere ogni due ore l'attività al videoterminale e svolgere lavori che non comportino uno sforzo visivo.**

Inoltre il personale deve attenersi alle seguenti disposizioni:

- *Indicazioni atte ad evitare l'insorgenza di disturbi muscolo scheletrici:*
 - assumere la postura corretta di fronte al video, con piedi ben poggiati sul pavimento e schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando allo scopo l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale;
 - posizionare lo schermo del video di fronte in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza dagli occhi pari a c.ca 50/70 cm;
 - disporre la tastiera davanti allo schermo, salvo che lo schermo non sia utilizzato in maniera saltuaria, e il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente, sullo stesso piano della tastiera ed in modo che siano facilmente raggiungibili
 - eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle;
 - evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati.
- *Indicazioni atte ad evitare l'insorgenza di problemi visivi:*
 - Orientare ed inclinare lo schermo per eliminare, per quanto possibile, riflessi sulla sua superficie;
 - Assumere la postura corretta di fronte al video in modo tale che la distanza occhi/schermo sia pari a c.ca 50/70 cm;
 - Distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani, al fine di ridurre l'affaticamento visivo;
 - Durante le pause e i cambiamenti di attività previsti, è opportuno non dedicarsi ad attività che richiedano un intenso impegno visivo, come ad es. la correzione di un testo scritto;
 - Curare la pulizia periodica di tastiera, mouse e schermo.

Indicazioni atte ad evitare disturbi da affaticamento mentale:

- Seguire le indicazioni e la formazione ricevuti per l'uso dei programmi e delle procedure informatiche;
- Rispettare la corretta distribuzione delle pause;
- Utilizzare software per il quale si è avuta l'informazione necessaria, ovvero facile da usare;
- In caso di anomalie del software e delle attrezzature rivolgersi ad un collega esperto e/o chiamare un tecnico per la soluzione del problema.

Per evitare rischi infortunistici da contatti diretti con parti in tensione il personale deve controllare visivamente l'integrità delle prese, delle spine e dei conduttori di allacciamento delle apparecchiature elettriche dell'ufficio.

USO DELLA FOTOCOPIATRICE:

- Eseguire le fotocopie tenendo chiuso il portellone e con il coperchio abbassato;
- Sostituire il toner indossando guanti adeguati e smaltirlo correttamente,
- Garantire un'aerazione costante del locale.

ARCHIVIAZIONE DEI DOCUMENTI:

Disporre sui ripiani più in basso i materiali più pesanti;

- assicurarsi che ripiani e armadi siano stabili e che non si deformino per effetto del carico;
- Lasciare corridoi di 0,90 cm in modo da poter accedere ai diversi documenti;
- Non fumare;**
- Chiudere sempre a chiave l'archivio.

In caso di maternità

Le assistenti amministrative in caso di gravidanza devono immediatamente avvertire il Dirigente scolastico in modo che si possano adottare le misure indicate del D.Lgs 151 del 26.03.2001 (G.U. n. 96/2001).

PREVENZIONE INCENDIO

Il piano di emergenza è uno strumento operativo attraverso il quale si adottano le operazioni da compiere in caso di evacuazione, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti della scuola.

Le emergenze che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale sono generalmente le seguenti :

- incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico;
- incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;
- terremoti;
- crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dalla Coordinatrice/Coordinatore delle operazioni di evacuazione.

Nell'edificio è esposto in bacheca un "Comunicato", contenente le informazioni prescritte dal D. Lgs 81/08.

In particolare esso riporta :

- il nome del Coordinatore/Coordinatrice e del suo sostituto, degli addetti antincendio, degli incaricati del primo soccorso;
- il numero di telefono del Comando dei Vigili del Fuoco;
- i numeri di telefono corrispondenti ai servizi di emergenza;
- il nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. Nei locali dell'edificio, sono affissi:
- gli avvisi e i comunicati sulla sicurezza;
- la pianta del piano, sulla quale sono indicate le vie e le uscite di emergenza.

Le verifiche periodiche per l'accertamento dell'efficacia e del funzionamento di tutte le misure adottate per la prevenzione e la lotta all'incendio sono eseguite dai collaboratori scolastici che segnaleranno eventuali anomalie al Coordinatore delle operazioni di evacuazione. Gli interventi ed i controlli di cui sopra sono annotati in un apposito registro.

In caso di incendio il personale della Segreteria deve collaborare con il Coordinatore delle operazioni di evacuazione e deve attenersi alle disposizioni impartite (ad esempio chiamare i soccorritori esterni).

Nel caso venga dato l'ordine di procedere all'esodo il personale della Segreteria deve raggiungere il punto di raccolta esterno e segnalare la propria presenza al Coordinatore delle operazioni di evacuazione.

Nel caso che le vie di esodo siano impedito dalle fiamme, il personale deve rimanere in ufficio, chiudere la porta, aprire le finestre, segnalare la presenza e attendere i soccorsi.

2. Collaboratori scolastici

OGGETTO: Disposizioni di servizio in materia di sicurezza.

Per garantire quanto in oggetto e per migliorare le condizioni di sicurezza e della salute nella scuola si ricorda quanto segue:

- arieggiare all'ingresso a scuola le aule poste al pian terreno (prevenzione rischio gas radon)
- assicurarsi che non ci siano pavimenti umidi, all'occorrenza segnalare con l'apposito cartello mobile e provvedere quanto prima all'asciugatura;
- tutto il personale è tenuto all'attenta lettura e prescrizione delle schede dei prodotti usati ai fini del relativo uso;
- le sostanze e i preparati pericolosi devono essere custoditi sottoschiave negli armadi in dotazione
- è VIETATO L'USO DI PRODOTTI E SOSTANZE NON FORNITE DALL'AMMINISTRAZIONE;
- utilizzare i prodotti secondo le prescrizioni del produttore evitando in maniera assoluta miscele o preparati
- e' severamente vietato l'uso di sostanze pericolose durante l'orario scolastico
- e' vietato lavare pavimenti di bagni, aule, corridoi e scale in presenza degli alunni a scuola al fine di evitare pericolo di cadute
- provvedere ad eliminare prontamente dagli ambienti di utilizzo arredi scolastici (banchi, sedie, armadi, appendiabiti, cattedre, ecc.) non più funzionali o carenti nelle loro parti componenti
- provvedere alla pulizia dei bagni dopo la ricreazione o in caso di impreviste necessità;
- non esporre a superfici calde o in prossimità di fonti di calore sostanze infiammabili
- provvedere all'eliminazione di tutti i fornelli elettrici o a gas eventualmente presenti;
- l'uso di eventuali prolunghe e spine elettriche, del tipo conforme alle Norme CEI, attuato solo in misura provvisoria e puramente occasionale, non deve comportare rischi al passaggio di persone, eliminando ogni rischio di inciampamento, taglio e schiacciamento del cavo elettrico stesso;
- utilizzare il quadro elettrico esclusivamente per assicurare il regolare svolgimento delle attività, non accedere alle parti componenti del quadro elettrico e permetterne l'accesso solo al personale autorizzato;
- segnalare immediatamente situazioni di pericolo o malfunzionamenti.

I Collaboratori, nel caso venga dato l'ordine di procedere all'esodo, devono:

- collaborare con gli insegnanti per indirizzare gli alunni verso il "luogo sicuro" e aiutare gli studenti in difficoltà;
- mantenere un atteggiamento tale da non indurre al panico;
- raggiungere il "luogo sicuro" percorrendo le vie di esodo indicate nelle planimetrie e dalla apposita segnaletica senza correre e gridare;
- rimanere presso il luogo sicuro sino a quando il Coordinatore delle procedure di evacuazione o il suo sostituto non abbia preso nota del nome.

Nel caso che le vie di esodo siano impedito dalle fiamme, il dipendente dovrà tornare nel proprio posto o in altro locale, chiudere la porta, aprire le finestre, segnalare la propria presenza e attendere i soccorsi.

Inoltre i collaboratori devono svolgere le seguenti verifiche al fine di garantire una adeguata prevenzione e sorveglianza antincendio.

Giornalmente devono verificare che durante l'orario dell'attività didattica:

- le porte lungo il percorso d'esodo e le uscite di sicurezza siano agevolmente apribili;
- il sistema di apertura a semplice spinta (*MANIGLIONE ANTIPANICO*) sia funzionante;
- le vie di esodo siano sgombre di materiale o arredi che possano ostacolare l'abbandono della scuola in caso di pericolo;

- il materiale cartaceo o altro materiale combustibile sia conservato in appositi locali areati (*DEPOSITI O ARCHIVI*);
- le apparecchiature elettriche non utilizzate siano poste fuori tensione (esempio: fornelli elettrici, macchine per le fotocopie, ecc.).

Settimanalmente deve verificare che:

- la segnaletica con l'indicazione del percorso d'esodo sia presente e visibile;
- i mezzi di estinzione (estintori, idratanti) risultino, ad un esame visivo accessibili ed integri (*SEGNALARE LA MANCANZA DI PARTI DELLA ATTREZZATURA*).

Mensilmente deve verificare che:

- gli apparecchi dell'impianto d'illuminazione di emergenza siano funzionanti (*LA PROVA DOVRA' ESSERE ESEGUITA AL TERMINE DELLE LEZIONI TOGLIENDO TENSIONE AZIONANDO L'INTERRUTTORE ELETTRICO GENERALE*).

Semestralmente deve verificare che:

- gli interruttori differenziali funzionano (*AGENDO SUL TASTO DI PROVA DEGLI INTERRUTTORI*).

Eventuali riscontri negativi devono essere segnalati alla addetta alla prevenzione incendio che a sua volta avviserà il Dirigente Scolastico.

3. Disposizioni di sicurezza per tutto il personale interno ed esterno

AL PERSONALE DOCENTE a T.I. e a T.D. AL PERSONALE NON DOCENTE
 AL PERSONALE EX- Lsu ; Assistenti ASL; Cooperativa GENSS
 LORO SEDI
 All'albo di ogni plesso scolastico

OGGETTO: NORME di SICUREZZA. (allegato al DVR) - Disposizioni di inizio anno scolastico (T.U. D.lgvo 81/2008).

DISPOSIZIONI GENERALI

Con la presente circolare vengono impartite le disposizioni generali a tutto il personale operante, anche occasionalmente, nella scuola; ciascun docente è impegnato ad esigerne il rispetto da parte degli studenti consentendo loro, durante lo svolgimento dell'ordinaria attività didattica, l'acquisizione di una mentalità di cultura della sicurezza e di assunzione di responsabilità indispensabile in ogni ambito di lavoro e di svago. Tutto il personale docente e non docente è impegnato affinché la vita interna alla scuola sia improntata a serietà ed esemplarità.

Ogni docente e ogni membro del personale ATA deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle loro azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal dirigente scolastico.

Docenti e non docenti, nell'ambito delle rispettive competenze, devono:

1. Ricordare agli allievi le norme in materia di comportamento ai fini della sicurezza.
2. Verificare che gli allievi si attengano ai comportamenti previsti in caso di emergenza e siano a conoscenza del punto di ritrovo in caso di abbandono dell'edificio.
3. Adoperarsi affinché l'attrezzatura antincendio sia facilmente raggiungibile senza intoppi ed il percorso verso l'esterno sia sgombro da qualsiasi ostacolo (banchi, zaini, ecc.).
4. Dare specifiche istruzioni agli allievi, affinché eseguano le esercitazioni in sicurezza.
5. Organizzare ogni attività affinché gli spazi siano sufficienti a garantire la sicurezza dei movimenti di ogni operatore. (ZAINI o ALTRE CARTELLE NON DEVONO OSTACOLARE IL MOVIMENTO TRA I BANCHI, perciò gli zaini saranno posti dal lato muro o tra le due sedie, solo se svuotati dal contenuto appesi alla sedia. Eventuali cartelline e attrezzature per il disegno saranno depositate in luogo sicuro all'interno dell'aula o se gli arredi non lo consentono all'esterno).
6. Portare a conoscenza del Responsabile del Servizio di Prevenzione Protezione (RSPP), dell'ASPP e/o al Dirigente Scolastico, ogni eventuale incidente e infortunio (avvenimento spiacevole che viene ad interrompere il normale svolgimento dell'attività).
7. La maggior parte delle vie di fuga sono apribili a spinta. Quelle che non lo sono debbono essere quotidianamente aperte ed eventualmente richiuse a chiave alla fine delle attività e debbono essere continuamente vigilate.
8. I pavimenti non debbono essere mai ingombri di oggetti e materiali di non immediato utilizzo; apparecchiature, contenitori, cavi che, per esigenze tecniche dovessero essere posti sul pavimento, devono essere opportunamente e visivamente segnalati.
9. Gli spazi antistanti le vie di fuga debbono sempre essere tenuti sgombri.
10. I mezzi antincendio (manichette ed estintori), i comandi elettrici, le cassette di pronto soccorso, le scale, i corridoi, i cartelli segnalatori debbono sempre essere mantenuti in efficienza, pronti all'uso, immediatamente accessibili.
11. Controllare che tutti i punti luce (prese ed interruttori) non presentino deterioramenti pericolosi.
12. Controllare ed eventualmente far rimuovere chiodi o sporgenze pericolose all'altezza dei ragazzi.
13. Controllare che i termosifoni siano efficienti e in particolare siano muniti delle prescritte manopole.
14. Controllare che i pavimenti non presentino rotture che costituiscono cause di caduta accidentali e comunque provvedere isolare o segnalare con apposito nastro il punto pericoloso e successivamente a segnalarlo all'ufficio di segreteria per la comunicazione all'ufficio manutenzione.

15. Verificare la funzionalità e l'idoneità degli attrezzi ginnici e dei giochi all'aperto, provvedendo a segnalare la necessità di riparazione o di rimozione.
16. Le deficienze dei dispositivi e dei mezzi di sicurezza e protezione, i guasti alle strutture, nonché le condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza debbono essere subito segnalati alla vista con appositi accorgimenti (es. nastro bianco/rosso), se necessario ed essere comunicate alla segreteria che provvederà ad inoltrare le richieste di intervento all'Ufficio manutenzione edifici scolastici del Comune.
17. Evitare ogni accumulo di materiale in disuso in sgabuzzini e sotterranei, nei depositi e negli archivi; i materiali debbono essere riposti in modo da consentire facile ispezionabilità, lasciando corridoi e passaggi di larghezza non inferiore a mt. 0,90.
18. Rispettare le indicazioni dei cartelli segnalatori.
19. Non rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza.
20. Non togliere o sorpassare le barriere che impediscono i passaggi pericolosi.

DISPOSIZIONI IN SITUAZIONI PARTICOLARI DI RISCHIO

Rischio architettonico.

Comunicare al Dirigente scolastico e/o al Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione eventuali anomalie igienico edilizie (sfogliamenti dell'intonaco, lesioni strutturali a vista, crepe, distacchi, macchie dovute all'infiltrazione di acqua, ecc.) e far transennare la zona fonte di pericolo in attesa di un pronto intervento di manutenzione ordinaria.

1. Porre attenzione agli spigoli vivi di parti edili, di arredi e degli idranti soprattutto se risultano essere ad una altezza di pericolo per gli alunni.
2. Visionare che la pavimentazione si presenti sempre in ordinarie condizioni di usura e priva di avvallamenti e distacchi. Detto concetto vale anche per le aree all'aperto.
3. Porre attenzione alle aperture delle finestre e segnalare immediatamente qualsiasi malfunzionamento

Rischio elettrico

Il Capo d'Istituto deve assicurare, con la partecipazione attiva e consapevole di ciascuno, il perfetto funzionamento dell'impianto elettrico; il personale deve comunque utilizzare tutte le precauzioni necessarie tra le quali si esemplificano le seguenti:

1. Prima di usare qualsiasi apparecchiatura elettrica controllare che non vi siano cavi, spine, prese di corrente ed altri particolari elettrici senza opportuna protezione o con parti deteriorate; tutte le apparecchiature debbono essere fornite del marchio IMQ (o CE o analogo) e spina con messa a terra (tre spinotti o spina tonda tedesca); gli apparecchi non a norma vanno immediatamente segnalati alla Presidenza e ritirati dall'uso.
2. Le norme di sicurezza ammettono al massimo spine doppie a marchio IQM (una sola per presa); non è consentito quindi collegare fra loro più spine. I grappoli di triple sono pericolosissimi e possono provocare surriscaldamenti, contatti accidentali, incendi; è opportuno usare ciabatte con marchio IMQ, anziché spine doppie.
3. Le prolunghe devono avere prese a spine protette ed omogenee con quelle dell'impianto e dell'apparecchiatura ed essere usate solo se strettamente necessarie e per breve tempo, ponendole il più possibile fuori dalla portata degli alunni. Anche le eventuali prolunghe debbono essere munite del marchio IMQ.
4. Non toccare mai le apparecchiature elettriche con le mani bagnate o se il pavimento è bagnato.
5. Le apparecchiature elettriche non debbono essere maneggiate dagli allievi.
6. Al termine delle attività didattiche e del lavoro d'ufficio, ricordarsi di spegnere tutte le apparecchiature elettriche.
7. All'interno della scuola è vietato usare apparecchi elettrici che non siano di proprietà della scuola, fornelli o materiali infiammabili.
8. In caso di un qualsivoglia mal funzionamento dell'impianto elettrico e/o di apparecchiature elettriche, allontanarsi e informare la segreteria, che provvederà a chiamare il tecnico esterno preposto; non tentare per nessun motivo la riparazione fai da te.

Rischio chimico

E' necessario rispettare anzitutto le norme igieniche fondamentali:

- Ogni giorno al termine delle lezioni, effettuare un'accurata pulizia di: aule, corridoi, palestra, laboratori, assicurando l'indispensabile ricambio d'aria;
- Pulire i servizi igienici almeno due volte al giorno utilizzando strumenti (guanti, panni, ...) destinati esclusivamente a quei locali; al termine delle pulizie tutti i materiali usati vanno lavati in acqua ben calda con detersivo e successivamente risciacquati.

I detersivi e i prodotti per la pulizia utilizzati nell'Istituto assolvono egregiamente il loro compito se usati correttamente; l'uso improprio può dar origine invece a reazioni indesiderate.

Prima di utilizzare un prodotto è necessario leggere attentamente le istruzioni riportate sull'etichetta previste dal DVR, e/o chiedere ulteriori informazioni al Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione che utilizzerà la scheda tecnica di riferimento per ottenere il grado di rischio corrispondente secondo il D.Lgs. 25/2002 (moderato e/o non moderato); infatti solo un uso corretto non provoca nessun rischio alla propria salute e a quella di terzi.

L'etichetta di un prodotto serve proprio a conoscere il grado di pericolo che esso ha se non usato correttamente.

Occorre ricordare inoltre di:

1. Rispettare le dosi consigliate dalle istruzioni.
2. I prodotti concentrati devono essere diluiti nelle percentuali stabilite dalle etichette.
3. Utilizzare i prodotti per gli usi specifici cui sono destinati.
4. Per nessun motivo miscelare più prodotti in quanto possono provocare reazioni indesiderate sviluppando gas asfissianti o tossici.
5. Non trasferire mai un detersivo o un acido da un contenitore ad un altro su cui sia riportata una dicitura diversa da quella del contenuto immesso.
6. Riporre i contenitori sempre chiusi con il proprio tappo, i prodotti tossici, nocivi o corrosivi, ma anche i prodotti per la pulizia, devono essere riposti con la massima cura in luoghi inaccessibili a terzi, chiusi a chiave.
7. **LE SCHEDE TOSSICOLOGICHE DEI PRODOTTI SONO DEPOSITATE IN SEGRETERIA**

Il personale addetto alle pulizie utilizzerà sempre i dispositivi di protezione personale (es. guanti, mascherine, calzature) forniti dall'Istituto.

Rischio biologico

1. Evitare lo scambio fra studenti di oggetti d'uso personale.
2. Segnalare al personale addetto e al dirigente scolastico la trascuratezza nella pulizia degli ambienti e degli arredi.
3. Se uno studente accidentalmente sanguine allontanarlo dagli altri studenti e avviare le procedure di primo soccorso.
4. Favorire il ricambio d'aria nelle aule più volte al giorno.

Rischio fuoco

1. E' vietato tenere liquidi infiammabili in recipienti di vetro.
2. E' vietato usare stufe elettriche o riscaldatori con resistenze a vista, fornelli o stufe a gas, fiamme libere, stufe a kerosene, tranne nei luoghi all'uopo destinati.
3. Le bombolette spray contenenti infiammabili devono essere conservate lontano dalle fonti di calore come raggi del sole o termosifoni.
4. I sussidi ed i materiali di facile consumo debbono essere conformi alla normativa vigente in materia igienico sanitaria e di sicurezza.
5. Eventuali liquidi infiammabili o facilmente combustibili e/o le sostanze che possono comunque emettere vapori o gas infiammabili, possono essere tenuti in quantità strettamente, per esigenze igienico sanitaria e per attività didattica; tale materiale deve essere custodito in armadio metallico chiuso a chiave ed i contenitori posti in vaschetta di raccolta in caso di perdita dei contenitori.
6. Nei locali dove vengono depositate o utilizzate sostanze infiammabili o facilmente combustibili è comunque vietato fumare (divieto rigorosamente espresso per l'intero edificio e zone esterne di pertinenza) ed usare fiamme libere.
7. Faldoni, documenti, attrezzatura non in uso quotidiano, deve essere riposto nei luoghi preposti (archivi e aule con dispositivi di prevenzione incendi)

Utilizzo attrezzature

Il D.Lgs. 81/08 definisce attrezzatura qualsiasi macchina, apparecchio, utensile od impianto destinato ad essere usato durante il lavoro e prevede (art. 35) che le attrezzature messe a disposizione siano adeguate all'attività da svolgere ed idonee ai fini della sicurezza e della salute. Pertanto si devono rispettare le seguenti disposizioni:

1. Attenersi alle istruzioni del manuale a corredo della macchina per l'utilizzo e la manutenzione delle attrezzature.
2. Verificare la presenza delle protezioni fisse o mobili o regolabili atte ad impedire la protezione di oggetti o l'accesso alle parti mobili.
3. Verificare che l'interruzione e il successivo ritorno dell'energia elettrica non comporti il ravviamento automatico della macchina. .
4. Usare forbici con punte arrotondate.
5. Le vernici e i contenitori di vetro devono essere manipolati solo dagli adulti.
6. L'uso degli attrezzi sportivi, dei sussidi didattici e di altro materiale a scopo didattico va rapportato all'autonomia ed all'abilità maturate dagli alunni. Evitare l'uso improprio e non controllato di attrezzi, sussidi, materiali e sostanze.
7. La progettazione delle attività motorie deve tener conto dei seguenti parametri : - autonomia e abilità maturate dagli alunni, - età , - spazi a disposizione, - rischi probabili, - stato fisico degli alunni, - caratteristiche del locale, della pavimentazione, dell'equipaggiamento e di ogni altro elemento che possa rappresentare pericolo per l'incolumità degli allievi.
8. Per le attività manuali ed artistiche usare obbligatoriamente sostanze atossiche e gli ambienti adeguati (laboratori)

Segnalare sempre all'Addetto del SPP e/o al Capo d'Istituto ogni esigenza di sicurezza degli impianti e delle attrezzature.

Uso dei videoterminali

1. Tutto il personale (insegnanti, assistenti amministrativi e allievi) devono utilizzare l'attrezzatura munita di videoterminali per un tempo inferiore a tre ore consecutive giornaliere, PROVVEDENDO AD EFFETTUARE LE OPPORTUNE PAUSE e seguendo le disposizioni affisse in ciascun luogo dotato di videoterminali (laboratori, segreteria, uffici...)
2. L'immagine sullo schermo deve essere stabile, esente da farfallamento o da altre forme di instabilità; i caratteri devono avere una buona definizione, essere di grandezza sufficiente e chiari.
3. Lo schermo deve essere orientabile, inclinabile liberamente e facilmente per adeguarsi alle esigenze dell'utilizzatore; non deve avere riflessi e riverberi che possono causare molestia.
4. E' necessario uno spazio sufficiente che permetta all'operatore una posizione comoda; il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente ed essere di dimensioni sufficienti.

Rischio scale

Tale rischio riguarda il lavoratore che per svolgere la sua mansione fa uso di scale non fisse. Il lavoratore in questione deve avere a disposizione scale di sicurezza adeguate al lavoro da svolgere, in particolare egli deve usare sempre:

- scale la cui altezza gli permetta di operare comodamente senza sporgersi o allungarsi pericolosamente;
- scale stabili che abbiano listelli perfettamente stabili;
- scale che abbiano dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori.

Le operazioni in altezza, oltre il terzo gradino, devono essere effettuate con l'assistenza di un collega; inoltre non bisogna mai effettuare lo spostamento di una scala quando su di essa può trovarsi un lavoratore in opera.

Rischio movimentazione manuale dei carichi

Le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico effettuata da uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, disporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, possono provocare delle lesioni dorso-addominali.

E' necessario adottare tutte le misure per evitare la movimentazione manuale dei carichi; quando ciò non è possibile occorre essere forniti di mezzi adeguati allo scopo di ridurre al minimo il rischio.

La movimentazione manuale dei carichi

Le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico effettuata da uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, disporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, possono provocare delle lesioni dorso-addominali.

E' necessario adottare tutte le misure per evitare la movimentazione manuale dei carichi; quando ciò non è possibile occorre essere forniti di mezzi adeguati allo scopo di ridurre al minimo il rischio.

La movimentazione manuale dei carichi può essere effettuata alle seguenti condizioni:

1. Il carico deve essere inferiore ai 25 Kg.
2. Il carico non deve essere ingombrante o difficile da afferrare.
3. Il carico non deve essere in equilibrio instabile.
4. Il carico deve essere collocato in modo tale da poter essere maneggiato senza contorsioni o posizioni pericolose per il lavoratore.
5. Il carico più pesante deve essere posto nella mezzeria di un eventuale scaffale.

Rischio rumore

Porre a conoscenza del dirigente scolastico e del Responsabile del servizio di Prevenzione eventuali rumori fastidiosi all'udito se hanno una caratteristica di ordinarietà e non occasionalità; la fonte di emissione sonora può essere interna o esterna.

Particolare attenzione al locale palestra ove il livello di esposizione individuale risulta essere alla soglia di attenzione come da dati di letteratura tecnica riferiti a rilevazioni fonometriche di ambienti analoghi. Le norme esplicitate nella presente comunicazione valgono per ogni sussidio e materiale utilizzato a scuola, ancorché di proprietà privata o fornito alla scuola dalla famiglia.

CONCLUDENDO

Le norme di comportamento indicate, non soltanto rientrano nella normativa ufficiale sulla sicurezza, recepite dai regolamenti della scuola, ma rispondono anche ad esigenze di tutela. Il loro rispetto puntuale e preciso permette infatti di evitare spiacevoli e dolorose conseguenze di carattere civile, penale e disciplinare che potrebbero derivare da infortuni ad adulti ed alunni.

Coloro che rilevino carenze di ordine organizzativo e materiale, all'interno della scuola, sono invitati a comunicarlo all'addetto alla sicurezza del Plesso e al Capo di Istituto, affinché vengano assunti i provvedimenti necessari.

6 – VALUTAZIONE RISCHIO PER TERZI

6.1 – Introduzione


L'attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado, come da Provvedimento 16/03/2006 (GU 75 del 30/03/2006), ricade sotto le previsioni della L. 125/2001 relativamente al divieto di consumo e somministrazione di alcolici sui luoghi di lavoro ed agli effetti delle condizioni di alcol dipendenza per la sicurezza di sé e terze persone.

6.2 - Identificazione delle fonti di rischio

Per attività a rischio elevato per sé e per terzi si intendono quelle attività lavorative in cui vi è un elevato grado di rischio infortunistico non solo per il lavoratore direttamente interessato alla lavorazione, ma anche per gli altri lavoratori o persone eventualmente presenti. È pertanto necessario escludere che il lavoratore in questione possa essere in condizioni di alterata percezione e reattività legata all'assunzione di alcolici o sia in condizioni di alcol o tossicodipendenza. Le mansioni sono esplicitamente individuate dalle norme citate a cui si rimanda.

Durante l'attività lavorativa è quindi vietato il consumo e la somministrazione di alcolici.

6.3 – Valutazione Rischio per Terzi

Quando: durante l'attività lavorativa		
	Rischio per Terzi	
Probabilità	Danno	<u>Rischio (P x D)</u>
2	3	6
Misure di prevenzione e protezione	Vedi punto 6.4	

6.4 - decisioni in merito alle azioni che è necessario intraprendere e piano delle azioni

Predisporre nota formale ai lavoratori affinché non assumano alcolici prima di iniziare il lavoro o durante le pause pranzo (es Il datore di lavoro dispone affinché sia vietato assumere e somministrare bevande alcoliche e superalcoliche al personale docente in quanto ciò comporta un rischio aggiuntivo)

Ribadire in tale documento che, pur non essendo obbligatoria la sorveglianza sanitaria, il medico competente e i medici dello SPESAL hanno facoltà di effettuare controlli alcolimetrici e che il riscontro di un'alcoemia positiva può comportare un allontanamento dalla mansione.

Dare indicazioni ai preposti per individuare gli elementi sulla base dei quali può essere ipotizzata una situazione di uso/abuso alcolico che possono comportare l'allontanamento dalla mansione a rischio, l'interessamento dello SPESAL o del medico competente per gli accertamenti specifici:

- alito alcolico
- ha portato alcolici in azienda
- è stato visto bere alcolici sul lavoro o in pausa pranzo
- difficoltà di equilibrio
- evidente incapacità a guidare un mezzo
- si addormenta sul posto di lavoro senza riuscire a restare sveglio anche se richiamato
- tremori agli arti superiori
- incapacità a comprendere un ordine semplice
- ha difficoltà a parlare
- instabilità emotiva
- ha provocato incidenti-infortuni con modalità ripetute
- assenteismo

- almeno tre assenze dal lavoro al rientro dal week-end
- ridotta capacità ad eseguire lavorazioni fini
- calo del rendimento
- disattenzione
- ripetuti allontanamenti dalla postazione lavorativa
- litigiosità con i colleghi di lavoro
- frequenti ritardi all'entrata

7 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

– Norme e parametri di valutazione

D.M. 10/03/1998

La prevenzione incendi studia ed attua misure, provvedimenti, accorgimenti e modi di azione intesi a ridurre la probabilità dell'insorgenza di un incendio ed a limitarne le conseguenze.

Per raggiungere questi obiettivi, che normalmente riguardano la sicurezza primaria (cioè quella delle persone) e talvolta anche la sicurezza secondaria (cioè quella di beni materiali, ecc.), si deve procedere ad una serie d'indagini e considerazioni che, da un lato, trovano compimento nella valutazione del rischio incendio e, dall'altro, hanno attuazione da parte del datore di lavoro nell'organizzazione e gestione della sicurezza antincendio attraverso la prevenzione dei rischi, l'informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti, la formazione dei lavoratori, le misure tecniche ed organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.

Un riferimento fondamentale è il D.M. 10 marzo 1998; esso fornisce i criteri per la valutazione dei rischi d'incendio nei luoghi di lavoro ed indica le misure di prevenzione e di protezione antincendio da adottare, al fine di ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.

I punti essenziali del decreto sono:

- la valutazione del rischio d'incendio ambiente per ambiente o per ambienti omogenei o per parti di edificio, fornendo una classificazione mirata e scelta secondo le circostanze tra livello di rischio elevato, livello di rischio medio, livello di rischio basso (art. 2);
- la valutazione delle conseguenti misure di prevenzione e protezione (caratteristiche strutturali ed architettoniche, disposizione interna dei locali e delle persone, dagli impianti agli arredi ed ai materiali, dall'organizzazione del lavoro alla gestione delle attività, ecc.), (art. 2);
- l'individuazione dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze in caso d'incendio (tra questi rientrano sia il personale dipendente o meno dell'attività, sia le specifiche ditte per il controllo e la manutenzione) (art. 2 e art.6);
- il garantire l'efficienza dei sistemi di protezione antincendio (art. 3) mediante controlli e manutenzione (art. 4);
- l'informazione e la formazione sui rischi di incendio a tutti i lavoratori (nonché ai frequentatori dell'attività) (art. 3);
- l'adozione di un piano d'emergenza (art. 5);
- la formazione dei lavoratori addetti alla lotta antincendio e gestione delle emergenze (art. 7).

Gli Allegati, in numero di dieci, forniscono i parametri per l'attuazione di quanto detto sopra, approfondendo molteplici aspetti.

L'allegato I al punto **1.4.4 - Classificazione del livello di rischio di incendio** ci fornisce i livelli di rischio incendio per il luogo di lavoro: *“Sulla base della valutazione dei rischi è possibile classificare il livello di rischio di incendio dell'intero luogo di lavoro o di ogni parte di esso: tale livello può essere basso, medio o elevato”*.

A) Luoghi di lavoro a rischio di incendio basso

Si intendono a rischio di incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

B) Luoghi di lavoro a rischio di incendio medio

Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata. Si riportano in allegato IX, esempi di luoghi di lavoro a rischio di incendio medio.

C) Luoghi di lavoro a rischio di incendio elevato

Si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui:

- per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio.

Tali luoghi comprendono:

- aree dove i processi lavorativi comportano l'utilizzo di sostanze altamente infiammabili (p.e. impianti di verniciatura), o di fiamme libere, o la produzione di notevole calore in presenza di materiali combustibili;
- aree dove c'è deposito o manipolazione di sostanze chimiche che possono, in determinate circostanze, produrre reazioni esotermiche, emanare gas o vapori infiammabili, o reagire con altre sostanze combustibili;
- aree dove vengono depositate o manipolate sostanze esplosive o altamente infiammabili;
- aree dove c'è una notevole quantità di materiali combustibili che sono facilmente incendiabili;
- edifici interamente realizzati con strutture in legno.

È bene ricordare che il **pericolo di incendio** sussiste in presenza di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e di pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro che presentano il potenziale di causare un incendio.

Il **rischio incendio** si ha quando la probabilità di raggiungere il potenziale di accadimento di un incendio è possibile ed è connesso ad un danno per le persone o cose presenti.

Per ogni ambiente sono stati valutati i seguenti parametri:

- ✓ **caratteristiche di infiammabilità delle sostanze presenti**
- ✓ **possibilità di sviluppo di incendio**
- ✓ **probabilità di propagazione dell'incendio.**

Le aree sono state classificate a rischio di incendio basso, medio ed elevato secondo un metodo numerico che tiene conto delle possibili combinazioni dei parametri innanzi elencati.

Parametro	Livello	Parametro numerico
Caratteristiche di infiammabilità delle sostanze presenti (INF)	A basso tasso di infiammabilità	1
	Infiammabili	2
	Altamente infiammabili	3
Possibilità di sviluppo incendio (SI)	Bassa	1
	Limitata	2
	Alta	3
Probabilità di propagazione dell'incendio (PI)	Bassa	1
	Media	2
	Alta	3

Somma dei parametri numerici INF + SI + PI	Livello di rischio incendio
3 - 4	BASSO
5 - 6 - 7	MEDIO
8 - 9	ELEVATO

– Valutazione del rischio incendio

VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO				
PLESSO	Caratteristiche di Infiammabilità delle sostanze presenti (INF)	Possibilità di sviluppo di incendio (SI)	Probabilità di propagazione dell'incendio (PI)	Livello di Rischio Incendio
Scuola Secondaria di 1° grado – “San Pompilio M. Pirrotti”	2	2	2	MEDIO
Scuola Primaria - “A. GRAMSCI”	2	2	2	MEDIO
Scuola Primaria - “E. AMICIS”	2	2	2	MEDIO
Scuola Infanzia - “COLLODI”,	2	2	2	MEDIO
Scuola Infanzia - “RODARI”	2	2	2	MEDIO

- Misure preventive e protettive da adottare

All'esito della valutazione del Rischio Incendio, occorre adottare le seguenti misure preventive e protettive:

1. *garantire l'efficienza dei sistemi di protezione antincendio*
2. *ridurre la probabilità di insorgenza di un incendio*
3. *realizzare le misure per una rapida segnalazione dell'incendio al fine di garantire l'attivazione dei sistemi di allarme e delle procedure di intervento*
4. *assicurare l'estinzione di un incendio*
5. *limitare l'accumulo di materiale cartaceo o infiammabile con eliminazione di quello non più necessario*
6. *divieto di utilizzare attrezzature o componenti elettriche non a norma (es. multiprese)*
7. *divieto di utilizzare attrezzature che siano fonti di calore (macchine per il caffè, stufette elettriche ecc.)*
8. *garantire l'esodo delle persone in sicurezza in caso di incendio*
9. *divieto di fumare ed utilizzare fiamme libere*
10. *fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi di incendio.*